

LEZIONE 1

SEI AUTENTICO?

Sussidio per animatori

Storia biblica: Matteo 21:1-19,23-46; Marco 11:1-21,27-33; 12:1-12;
Luca 19:29-48; 20:1-19; Giovanni 12:12-19

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, capp. 63,64,65

Testo chiave: Luca 19:41,42

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

Nulla è come sembra. Guardiamo la scena; una moltitudine festosa celebra Cristo come Re. La profezia si sta avverando e sembra che il popolo, finalmente, abbia accettato il Figlio di Dio. Purtroppo, però, non è così. Gli stessi che quel giorno gridano «Osanna!», qualche giorno dopo grideranno «Crocifiggilo».

I sacerdoti e i farisei, che nella logica devono condurre il popolo a Dio, fanno tutto il possibile per allontanarlo da Cristo. Gesù continua a sfidare la loro presenza e la loro falsa pietà, e per questo essi sono sempre più determinati a liberarsi di lui.

E il popolo di Dio? Non si comporta come tale, quasi che il suo titolo sia solo una facciata. Per secoli gli ebrei avevano cantato, pregato e atteso il Messia e, quando finalmente il Figlio di Dio arriva, essi lo rifiutano.

Ma anche Gesù ci riserva delle sorprese; sfilando tra la folla, manifesta non gioia, ma una sofferenza che sfocia in pianto, su Gerusalemme e sull'ipocrisia della folla. Gesù è venuto per portare benedizione, ma ecco che i discepoli lo vedono maledire il fico che, come Israele, non è quello che vuole apparire; sembra avere frutti ma, in realtà, è secco. Apparenza, solo apparenza.

Questa lezione spiega la frustrazione di Gesù davanti alla falsità. Lui, la verità, circondato da menzogne. Questa storia, inoltre, ci serve come ammonizione: nel rapporto con Cristo dobbiamo essere autentici. Dio è in cerca di persone che s'impegnino per lui e il cui amore porti frutti abbondanti, ubbidienza e umiltà.

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- capiranno il rapporto tra grazia di Dio e giudizio (*intelletto*)
- capiranno che cosa Dio pensa del peccato e delle sue conseguenze (*sentimento*)
- valuteranno l'autenticità della loro vita spirituale (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Autenticità spirituale
- Profezia
- Peccato e conseguenze
- Giudizio e misericordia

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Fate formare delle coppie. Ogni ragazzo, facendo riferimento alle situazioni proposte dalla sezione *Che ne pensi?* del lezionario, domanderà al suo compagno: «In quale situazione preferiresti trovarti?». Lasciate tempo sufficiente per un dibattito e poi sciogliete i gruppi per commentare l'attività tutti insieme. Domandate ai ragazzi se pensano che sia meglio essere un criminale incallito agli occhi di tutti oppure mostrarsi una persona per mene mentre si è un criminale incallito. Quali sono i vantaggi delle due situazioni? E quali sono gli svantaggi? Quale situazione Dio preferisce? Perché?

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Nel 1979 un meteorologo di New York, Bob Harris o «Dr. Bob», come veniva chiamato, si trovò ad affrontare la sua tempesta personale. Si era creato una certa fama sia nella città di New York sia nei dintorni; agli inizi della sua carriera aveva contattato la stazione televisiva CBS presentandosi come Dottore in geofisica, laureato alla Columbia University. In realtà aveva studiato matematica, fisica e geologia in tre diversi istituti, ma non si era mai laureato. Aveva deciso, però, di fare il meteorologo. La sua falsa laurea gli aprì la strada permettendogli di cominciare a lavorare come meteorologo per la WCBS, e fu così che cominciò a collaborare anche con altre stazioni radiotelevisive ed enti; la sua carriera aveva ormai preso il volo.

Fu quando il «Dr. Bob» arrivò a quarant'anni che questo castello di carta cominciò a traballare. Una lettera anonima indusse i suoi superiori della stazione radiotelevisiva a fare un'indagine; si scoprì che il Dr. Bob era una falso e fu licenziato. La sua storia divenne di dominio nazionale e ne conseguì la sua umiliazione pubblica. Bob Harris voleva apparire quello che in realtà non era e, per finire, restò imbrigliato nelle sue stesse bugie. Perse il lavoro e, secondo lui, questo sbaglio fu anche la causa del suo divorzio. Uno sbaglio che avrebbe rimpianto per tutta la vita.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Bob Harris non è certo il solo a volere essere qualcuno che non si è. La lezione di questa settimana è piena di esempi di persone che fingono. Questa lezione ci presenta anche un Gesù che reagisce pesantemente di fronte alla falsità della gente. Grida. Maledice (l'albero di fico). Rovescia persino dei tavoli. Perché? Perché c'è una cosa che Dio non ama, ed è l'ipocrisia! Dio ci chiede di essere autentici.

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, *presentate quanto segue con parole vostre:*

- Racchiudete in un cerchio le cose o le persone che, in questa storia, vogliono apparire quello che non sono.
- Mettete un asterisco vicino al personaggio con il quale vi identificate maggiormente.
- Lo stesso popolo che la domenica loda Gesù, il venerdì seguente grida affinché sia crocifisso. Com'è possibile?
- Perché Gesù se la prende con l'albero di fichi?
- Ritieni che Gesù abbia reagito in modo eccessivo in questa storia? Perché o perché no?
- Gesù racconta la parabola di un uomo che aveva due figli e che chiede loro di lavorare. Uno rifiuta con un «No», ma poi si pente e si reca a lavorare. L'altro accetta con un «Sì», ma poi non ci va. Quale dei due figli fa la volontà del padre? Perché? Questo passaggio che cosa ci rivela su Dio?

Potete utilizzare anche i testi seguenti come integrazione della lezione: Matteo 21:28-32, 42-45; Isaia 1:16,17; 28:21; Osea 11:8; 13:9; 2 Timoteo 3:1-5.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

Il ministero terreno di Gesù sta per concludersi. Un ministero spesso segnato da momenti difficili e anche umilianti. Durante questa sua ultima settimana, invece, Gesù riceve un trattamento regale al suo ingresso a Gerusalemme. La folla grida: «Osanna al Figlio di Davide!». I discepoli non possono credere alle loro orecchie: aspettavano da tempo questo tipo di riconoscimento per il loro maestro e, finalmente, vedono realizzarsi il loro sogno.

Gesù, però, sta facendo qualcosa di più che realizzare il sogno dei discepoli; egli sta realizzando le parole della profezia contenuta in Zaccaria 9:9: il Messia sarebbe entrato a Gerusalemme sul dorso di un asino. Era così che i re venivano accolti. Il popolo, vedendo quello che sta accadendo, inizia ad acclamare e a prestargli quell'onore che si riserva solo al Re dei re.

Tra la folla ci sono molti di coloro la cui vita è stata trasformata da Gesù. Immaginiamo la scena: quelli che sono stati guariti dalla cecità, forse sono alla testa della processione! Chi una volta era muto, adesso grida le lodi di Dio. Chi fino a poco prima era zoppo, ora salta di gioia! Immaginiamo Lazzaro, l'uomo risuscitato, che ora ha la possibilità di condurre l'asino su cui Cristo siede. Tutta questa eccitazione fa saltare i nervi ai farisei che, non riuscendo a contenere la rabbia, decidono di metterlo a morte.

Arrivato in cima alla collina, Gesù si ferma. Vede Gerusalemme in tutto il suo splendore e qualcosa si muove nel suo cuore. Non è suscitato né dall'orgoglio né dalla commovente gioia che l'accaduto potrebbe suscitare; si tratta, piuttosto, di un dolore che gli lacera il cuore. Guardando Gerusalemme, Gesù vede la distruzione che la attende dietro l'angolo; la città non è pronta a pentirsi. E vede anche quello che la città potrebbe diventare se fosse fedele a Dio.

Israele aveva solo le forme della devozione. Seguiva i rituali ed era immerso nella religione ma era molto lontano da Dio, cioè da colui che era il cuore stesso di questa religione. Dio aveva dato amore a piene mani. Ora stava dando il suo unico Figlio, ma Israele si rifiutava di cambiare.

L'albero di fico che Gesù aveva trovato sulla sua strada era una forte illustrazione per Israele. Il frutto cresce sull'albero *prima* delle foglie; quando Gesù aveva visto l'albero, questo doveva essere pieno di frutti e, invece, non ne aveva. Israele si riteneva una nazione devota a Dio ma, in realtà, così non era. Dio era rattristato da tutto ciò. «Egli dichiara che un peccatore confesso è meno colpevole di uno che professa di servire Dio, ma che non porta frutto alla sua gloria» (*La speranza dell'uomo*, p. 584).

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Sconfiggere la noia

In tutte le classi vi sono studenti attivi e studenti passivi. Circa questi ultimi, spesso la loro negatività è il risultato della noia. Un modo per combattere e vincere la noia è tenere viva l'attenzione impegnandoli in attività sia fisiche sia mentali. Permettete ai ragazzi di alzarsi, di spostarsi, di lavorare in gruppi. Potete anche interrompere la monotonia delle normali domande e risposte; accettate che rispondano alle domande in modo creativo.

Per esempio, questa settimana una delle domande è: «Con quale personaggio della storia ti identifichi maggiormente?». Lasciate che rispondano o per scritto, o con un disegno, o con un canto, ecc.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Date a ogni ragazzo un foglio sul quale disegnare un grande orologio. Domandate, quindi, di aggiungere un simbolo accanto alle tre ore della giornata in cui pensano sia più facile non essere sinceri nel rapporto con Gesù. Dovranno inventare loro il simbolo, in base a ciò che esso rappresenta. I ragazzi, poi, formeranno gruppi di tre e condivideranno il risultato del loro lavoro. Alla fine pregheranno gli uni per gli altri chiedendo a Dio di poter essere sinceri nel cammino spirituale.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Il peccato è una cosa seria agli occhi di Dio e dovrebbe esserlo anche ai nostri, allo stesso modo. Il Signore ci ama profondamente, e da questo amore riceviamo la grazia. Ma ci sarà un momento in cui il giudizio arriverà, e anche il giudizio sarà un atto di grazia.

Nella nostra storia, abbiamo visto che la pazienza di Dio per l'ipocrisia di Israele si stava esaurendo. Dio aveva fatto tutto il possibile per dimostrare a Israele il suo amore, incluso il fatto di lasciare il cielo per venire in mezzo a noi. Israele, però, rifiutò Gesù e la libertà che egli era venuto a dare: preferiva onorare Dio con le labbra, piuttosto che con la vita.

Il Signore pianse amaramente sul giudizio che Israele stava per subire. Gesù amava Israele così come ama noi e desidera vederci trasformati. Ci chiede di vivere per lui non solo durante il fine settimana, ma ogni giorno e non perché dobbiamo conformarci al volere dei nostri animatori o dei nostri genitori, ma perché abbiamo deciso di essere suoi discepoli e di servirlo con tutto il cuore.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.InsightMagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere i capitoli 63,64,65 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.